

6

SOMMARIO

STORICO-STATISTICO

DELLA

SOCIETÀ GINNASTICA

DI TORINO

AGLI ONOREVOLI MEMBRI
DELL' VIII CONGRESSO GINNASTICO ITALIANO

FELICE VALLETTI

ISTITUTO DI SCIENZE
R. Università di Torino
VIA BIDONE, 37

1877

STAMPERIA REALE DI TORINO
DI G. B. PARAVIA E C.
Tipografi-Librari-Editori.
ROMA - TORINO - MILANO - FIRENZE



Scaff. 1 lin. 5-71

SOMMARIO

STORICO-STATISTICO

DELLA

SOCIETÀ GINNASTICA

DI TORINO

AGLI ONOREVOLI MEMBRI
DELL'VIII CONGRESSO GINNASTICO ITALIANO

FELICE VALLETTI

ISTITUTO DI IGIENE
R. Università di Torino
VIA BIDONE, 37

1877

STAMPERIA REALE DI TORINO
DI G. B. PARAVIA E C.

Tipografi-Librai-Editori.

ROMA-TORINO-MILANO-FIRENZE

A Voi, o Egregi Membri dell'VIII Congresso Ginnastico, dedico questi brevi cenni sulla Storia della Prima Società Ginnastica Italiana.

Ho speranza che vi torneranno gradite queste mie poche pagine che compendiano il ricordo delle lunghe fatiche sostenute, dei vinti ostacoli, e dell'opera indefessa e coraggiosa di un'istituzione che sempre ebbe ed ha per iscopo una grandē idea: la rigenerazione fisica e morale della gioventù italiana. Esse vi diranno pure alcuni fatti della vita di un uomo altamente benemerito della Patria e della Ginnastica, e vi rinnoveranno la memoria di quei pochi che furono i primi a coltivare e promuovere nel nostro paese la Ginastica Educativa.

Gli splendidi risultati dalla loro costanza ottenuti, i grandi frutti che diedero i generosi loro sacrifici, il lavoro senza tregua, l'attuazione felicissima delle loro idee patriottiche, della quale la più bella prova è il salutarvi ora qui convenuti, Ginnasti d'Italia, dalle vostre terre lontane, siano per voi ispirazione ed incoraggiamento a seguirne il nobile esempio.

Torino, 1° Giugno 1877.

F. VALLETTI.

E tu patria, e tu di prodi
Genitrice ognor feconda,
Tu proteggi, tu seconda
Questa scuola di virtù;
E fian tue le nostre lodi,
Tua la luce e la ventura,
Ch'è serbata alla futura
Italiana gioventù.

(FELICE ROMANI - 1845).

Il gagliardo e valoroso popolo piemontese e la prode e magnanima Monarchia che lo governava, i quali avevano sempre mantenuta viva la sacra scintilla dell'unità e dell'indipendenza italiana, fecero sì che qui apparvero i primi segni precursori del risorgimento italiano, che stava per ridonare all'Italia il suo posto fra le grandi potenze d'Europa e schiuderle una novella èra di gloria e di grandezza.

Uno fra gli altri segni che facevano presentire i futuri destini d'Italia fu il pensiero di introdurre la Ginnastica pedagogica nelle scuole. A tale opera si accinse la patriottica Torino in cui, più che altrove, era necessaria un'istituzione che servisse a sviluppare e dare un giusto indirizzo alle forze fisiche ed intellettuali di cui natura fu sì larga alla gioventù subalpina. Questo bisogno, sentito da molti, fu l'impresa di pochi, come scorgeremo in seguito.

L'istruzione Ginnastica, auspicata con felicissimo augurio come mezzo di educazione degli Augusti Figli del Re Carlo Alberto, venne introdotta in Torino sul principio del 1833, epoca in cui Rodolfo Obermann, di Zurigo, fu chiamato dal Ministro della Guerra come Direttore-maestro della Scuola di ginnastica militare per il R. Corpo d'Artiglieria.

1833-40.

Rodolfo Obermann

R. Castello del
Valentino. Principi
della ginnastica.

Il Re Carlo Alberto con premura accettò la proposta del cav. Alessandro Saluzzo, Comandante generale della R. Accademia Militare, di comprendere tale istruzione nell'insegnamento agli Istituti militari e per l'armata intiera. Il R. Castello del Valentino, allora stanza del Corpo degli artiglieri-pontieri, fu la culla di questa nuova Scuola.

Ufficiali.

Venne essa frequentata da molti valorosi ufficiali di artiglieria, fra cui S. E. il Generale Alfonso La Marmora, il Generale Pettiti, Franzini, Campana, Saint-Robert e Cavalli e da ufficiali di fanteria e del R. Corpo delle Guardie, fra i quali il cavaliere Ernesto Ricardi di Netro.

Prima Sala
di Ginnastica.

Si sparsero pure fino d'allora i primi semi della Ginnastica educativa, col mezzo di lezioni particolari, date dal maestro Obermann, sotto gli occhi dei parenti degli alunni, i quali si persuadevano sempre più della salutare influenza di tale parte dell'educazione. Questi alunni divennero in breve così numerosi che nel 1834 l'Obermann aprì la sua prima Sala, destinata all'insegnamento della Ginnastica educativa ai fanciulli. Ai felici risultati di quei principii, che presagivano per l'istruzione ginnastica un lieto avvenire, si adoprò con sollecitudine la pubblica stampa, per quanto lo permettevano le condizioni politiche di quei tempi, e per questo lato primegiarono le *Letture di Famiglia*, giornale ebdomadario, diretto da Lorenzo Valerio.

È da notarsi come fino dal primo giorno dell'istituzione del Corpo dei Bersaglieri, (cioè dal principio del mese di settembre 1836) questa truppa scelta venne esercitata nella Ginnastica; ed un drappello di 24 istruttori frequentò per cinque anni la Palestra del R. Castello del Valentino. — Il buon esempio dell'eletta gioventù militare che sempre più animosa accorreva alle lezioni dell'Obermann ebbe un benefico influsso anche sui privati, e cominciò a destare in favore della Ginnastica l'attenzione

del pubblico, e buon numero di studenti accrebbero la ancor piccola, ma già salda e forte schiera dei ginnastici.

Studenti.

In sul principio del 1840 la istruzione ginnastica cominciò a fare il primo passo negli Asili d'infanzia diretti dai signori conte Franchi di Pont, cav. Boncompagni e conte Camillo di Cavour.

Accresciutosi il numero dei frequentatori delle lezioni di Ginnastica alla Palestra militare del Valentino, alcuni di questi, di concerto col maestro Obermann, proposero di non restringersi alle lezioni particolari e di costituire una Società libera di Ginnastici.

Accettata, come ognuno può immaginare, la proposta, ed ottenutane la necessaria approvazione dalle autorità governative, sulle storiche sponde dell'Eridano furono gettate le basi della prima Società Ginnastica italiana.

Le esercitazioni della nascente Società, la quale non aveva ancora Statuto, continuarono con soddisfazione di tutti dal 1841 al 1843; in quest'epoca il numero dei Soci ginnastici era di 42, cioè: 8 ufficiali e 34 borghesi.

Nella primavera del 1843, visto il numero sempre più crescente dei ginnasti, e considerando l'esistenza molto precaria in quei tempi di una grande riunione di gioventù adulta in un sito di spettanza governativa, venne proposto di formare una regolare Società con proprio Statuto e locale.

Tale proposta si poté effettuare il seguente anno, in cui i Soci già erano in numero di 84. Il 17 marzo si riunirono in casa del prof. Obermann per la formazione di una Società Ginnastica i signori:

BALESTRA dott. Luigi.
FRANCHI conte Luigi.
OBERMANN Rodolfo.
ROVEDA cav. Filippo.

RICARDI DI NETRO cav. Ernesto.

SAROLDI avv. Lorenzo.
VALERIO ing. Cesare.

Promotori
della Società.

1840-44.

Asili Infantili.

Prima Società
Ginnastica Italiana

1844.

**Regolamento
organico.**

e si costituirono in Comitato provvisorio, nominando *Presidente* il Conte Franchi e *Segretario* l'Avv. Lorenzo Sarmoldi. Deliberarono l'acquisto di un'area di terreno presso il Viale del Valentino per destinarlo agli esercizi di Ginnastica della nascente Società, e si nominò una Commissione composta dei signori Conte Franchi, avv. Sarmoldi e cav. Ricardi per compilare il Regolamento organico e sottoporlo all'esame ed all'approvazione del Ministro dell'Interno.

**Prima Adunanza
generale.**

La R. Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze avendo approvato tale Regolamento, i Soci promotori fecero erigere nel locale da loro, a proprio rischio, preso in affitto, una tettoia (per gli esercizi ginnastici da farsi al coperto), sotto la direzione dell'ingegnere Cesare Valerio, e, dopo la sottoscrizione di tutti i Soci allo Statuto, la Società venne definitivamente costituita. Il 9 giugno 1844 ebbe luogo la prima Adunanza generale, nelle sale del Marchese Doria del Maso con 45 Soci presenti, cioè i signori :

AIRES Pietro.

ANDREIS Benedetto.

ARGHINENTI dott. Vittorio.

AVOGADRO conte Filippo.

BALESTRA dott. Luigi.

BALESTRA Emilio.

BENSO DI CAVOUR marchese Gustavo.

BERSEZIO avv. Secondo.

BOARELLI Carlo.

CACCIA Giuseppe.

CAMUSSO Ing. Cav. Ernesto.

CEPPI Ignazio.

CIATTI Domenico.

COPPA Giovanni Battista.

DEROLANDIS Ippolito.

DE ROUSY cav. Felice.
 DUBOIN avv. Emilio.
 FORMENTO Camillo.
 FRANCHI DI PONT conte Luigi.
 GAMBA dott. Alberto.
 GARELLI avv. Giusto.
 GARRONI Federico.
 GHE Giuseppe.
 LOMBARDI Giuseppe.
 MARCHETTI Bonaventura.
 MASSIMINO marchese Venceslao.
 MONGINI avv. Luigi.
 OBERMANN Rodolfo.
 OLLIVERI avv. Marcellino.
 PONTE DI PINO cav. Tommaso.
 RACCA Bartolomeo.
 RACCA Gio. Guglielmo.
 ROBIOLIO Benedetto.
 RICARDI cav. ERNESTO.
 RIGNON conte Edoardo.
 ROGGERI Edoardo.
 RUBELO avv. Luigi.
 SALTO Giuseppe.
 SAROLDI avv. Lorenzo.
 SOSSO Vittorio.
 TORCHIO dott. Fedele.
 TWEREMBOLD Carlo.
 VAGLIENTI avv. Cesare.
 VALERIO ingegnere Cesare.
 VERTU cav. Enrico.

Da quest'Adunanza fu eletta la prima Commissione d'Amministrazione che riescì composta dei signori:

BALESTRA dott. Luigi.
 OLLIVERI avv. Marcellino.

RICARDI DI NETRO cav. Ernesto.

GAMBA dott. Alberto.

VALERIO ing. Cesare.

SAROLDI avv. Lorenzo, *Segretario*.

VERTU cav. Enrico.

FRANCHI DI PONT conte Luigi, *Tesoriere*.

Inaugurazione
della Palestra.

Il 18 agosto successivo si fece l'inaugurazione della Palestra della Società, prima in Italia, che ebbe per iscopo la diffusione dell'istruzione ginnastica educativa, come vediamo dal primo articolo del suo Statuto, così concepito:

Statuto e scopo
della Società.

« Lo scopo della Società consiste nel promuovere nel miglior modo possibile gli esercizi ginnastici nella capitale e nelle provincie in ogni classe di persone ».

Nell'elenco dei Soci fin da principio il nome dell'operaio venne scritto accanto a quelli dei Reali Principi e dei più distinti personaggi della città.

1845.

Così ebbe vita in Torino la Ginnastica educativa; di qui si diffondeva tale istruzione, prima per tutto l'antico Regno di Sardegna, poscia per l'Italia intiera. Come tutti i principii di cose nuove, così pure si muovevano assai a rilento i primi passi della nuova Società, per le grandi difficoltà che si dovettero vincere per far conoscere lo scopo ed i mezzi di questa istruzione, cagionate principalmente dagli immensi pregiudizi e timori ingenerati nelle masse contro queste discipline.

Ma a poco a poco, grazie alle cure indefesse ed alla zelante attività dei benemeriti promotori, l'opinione pubblica, con felice rivolgimento, cominciò a considerare quest'istituzione come cosa seria ed utile.

Ferrante Aporti.

Il 19 gennaio di quell'anno l'Abate Ferrante Aporti visitò le Scuole della Società.

Obermann, nominato Ispettore del locale degli eser-

cizi, compilò allora alcuni suggerimenti ai ginnasticanti, e tavole metodiche per gli esercizi. Dopo varie animate discussioni sullo Statuto ed i Regolamenti, venne istituita la Scuola gratuita, agli alunni della quale Obermann impartiva pure gratuitamente lezioni di nuoto, essendo questa sua idea caldamente propugnata dal cav. Ricardi di Netro.

Scuola gratuita
e lezioni di nuoto.

Giunta era l'ora dell'agire. Si cominciò la Scuola teoretica per i capi-squadra e si propose una Scuola di scherma. Il 14 giugno l'Assemblea diede solenne voto di fiducia alla Commissione d'Amministrazione, e più prospere si dimostrarono le sorti della nuova Istituzione.

Fervet opus.

I felici risultati del grande risveglio in suo favore, nella pubblica opinione, si scorsero principalmente nei saggi pubblici con distribuzione di premi che fino d'allora cominciarono ad aver luogo, al chiudersi dell'anno scolastico.

Saggi pubblici.

In quell'anno erano già presenti alla chiusura della Scuola gratuita 53 allievi, trovandosi in tal modo quintuplicato il numero primitivo.

Anche l'illustre Felice Romani giovò molto co' suoi scritti a questo buon esito, dando della ginnastica un giusto concetto.

Felice Romani.

Fu allora ch'egli esprimeva il generoso e patriottico fine della Società nel suo classico Inno Ginnastico che dedicava alla gioventù subalpina e consacrava « all'itala virtù ». Esso può ben considerarsi come il programma morale della Società che consecrava fin d'allora l'opera sua a vantaggio della patria.

Inno.

In Adunanza generale del 26 marzo il cav. Ricardi di Netro venne nominato Presidente della Società.

1846.

Fu approvato il primo progetto, da lui presentato, per una Scuola di scherma. Furono approvate pure le convenzioni coll'Obermann, e s'inaugurarono le scuole invernali per i capi-squadra.

Cav. Ricardi
Presidente.

Primi
Capi-squadra.

Bello è il vedere ora il risultato del corso a questi destinato, col nome dei premiati che acquistavano il diritto di fregiarsi il berretto con un nastro turchino. Essi furono in quell'anno:

RICARDI DI NETRO cav. Ernesto.
SAROLDI avv. Lorenzo.
PIGNOCO avv. Clemente.
CEPPI sign. Ignazio.
FRANCESETTI DI MEZZENILE cav. Cesare.
MARALDI Filippo.
ROBERT Agricola.
CAMUSSO ing. Ernesto.
OLLIVERI avv. Marcellino.
RACCA sig. Bartolomeo.
PONTE DI PINO cav. Tommaso.
MICHELINI conte Giuseppe.

Obermann, essendosi dimesso da Ispettore, si nominò in sua vece il cav. Ricardi.

La Società concesse al maestro Gherzi, dietro domanda del sig. D. Cocchis, il suo locale per una scuola di capi-squadra per le ricreazioni domenicali. Gli allievi che frequentarono la Scuola gratuita salirono a 403, ed ebbe luogo la prima solenne chiusura di tale corso. L'ingegnere cav. Domenico Regis vi fu il primo premiato fra i capi-squadra.

1847.

Il numero degli allievi salì a 249, sì che a stento potevansi muovere nel ristretto locale.

Elogi alla Società.

Uomini sommi nella scienza della Pedagogia come l'Abate Aporti, il Rayneri ed altri molti, animarono la Società a proseguire nel lodevole intento, largheggiando meritati elogi per i risultati ottenuti.

Primo corso per
i Maestri.

In quest'anno si tenne il primo corso gratuito per formare maestri di Ginnastica. Uno degli otto che frequen-

tarono questo corso fu il sig. Cesare Caveglia, il quale fin d'allora era stato nominato dalla Società a coadiutore del cavaliere Obermann, che supplì nella lunga sua malattia.

Cesare Caveglia.

Felice Romani e Rodolfo Obermann vennero nominati Soci onorarii.

Soci onorari.

Vincenzo Troya domandò ed ottenne l'uso della Palestra Sociale per farvi esercitare 20 giovani.

Il 15 novembre si aprì fra i Soci una sottoscrizione per concorrere ad innalzare un monumento al Re per la concessione delle riforme.

Monumento al Re Carlo Alberto.

In dicembre la Società si fece rappresentare colla sua bandiera all'incontro di S. M. il Re, al suo ritorno da Genova.

Bandiera della Società.

L'8 febbraio di quest'anno si fece la promulgazione dello Statuto.

1848.
Promulgazione dello Statuto.

La Società che fino allora aveva avuto carattere privato, divenne dopo lo Statuto istituzione nazionale. Essendosi istituita la milizia comunale, furono invitati i Soci ad esercitarsi nelle evoluzioni militari e nel maneggio del fucile nel Casino Ginnastico, e si cercò pure con ogni mezzo di promuovere le esercitazioni al Tiro a segno.

Tiro a segno.

La Società deliberò quindi la riforma del proprio Statuto, ed il cav. Ricardi invitò Obermann a stampare la sua *Teoria Ginnastica*.

Riforma dello Statuto sociale.

In marzo il cav. Ricardi partì per l'esercito e nella sua assenza furono nominati a surrogarlo come Presidente il signor Ponzio-Vaglia, e come Ispettore prima l'avv. Saroldi, poi il conte Rovasenda.

Partenza del cav. Ricardi per l'esercito.

Venne dato alla Scuola degli Allievi istruttori un nuovo indirizzo. I migliori allievi della scuola gratuita furono ammessi ad una lezione settimanale chiamata dei scelti; tra questi erano scelti coloro che si credevano capaci di essere istruttori.

Scuola dei scelti.

Istituti privati.

Scuola
di scherma.

Valore ed ero-
ismo del cav. Ri-
cardi e del dott.
Balestra.

Parecchi Direttori d'Istituti, tra i quali i professori Tarditi, Gargano e Picco, chiesero in quell'anno alla Società il permesso di far esercitare nella Palestra i loro allievi: e fu anche allora che, trovato un apposito locale, si diede dalla Società principio alla Scuola di Scherma.

Frattanto dall'esercito giungevano notizie gloriose dei prodi che erano accorsi al campo per la patria, i quali facevano parte della Società Ginnastica.

Riportiamo qui il verbale di varie sedute del Consiglio d'Amministrazione della Società, come il più bell'elogio in onore dei prodi ad essa appartenenti come Promotori, i quali tanto si distinsero nelle patrie battaglie.

« Addì 20 maggio 1848, nel locale della Scherma, alle ore 8 di sera.

« Intervengono i signori: Camusso, Duboin, Franchi, Racca, Rovasenda e Ferrati.

« Il valore ed il coraggio di cui diedero singolari e splendide prove il signor cav. Ernesto Ricardi, tenente nel battaglione Granatieri Guardie, e il dottore Luigi Balestra, chirurgo maggiore presso l'armata, nei fatti di Pastrengo e di Santa Lucia, testè gloriosamente combattuti sui piani lombardi dalle Armate Piemontesi che si consacrarono alla causa dell'italiana indipendenza, essendo stati rimunerati da S.M. il Re colla medaglia d'argento riservata ai più prodi, vien fatta contemporaneamente da parecchi membri della Commissione la proposta di manifestare con apposito indirizzo ai due distinti loro Consoci e Coamministratori le congratulazioni della Società e di esternare loro i sentimenti di affetto e di ammirazione che non possono a meno di vivamente provare tutti i suoi Membri, cui è debito riconoscere la zelante cooperazione de' nominati loro Consoci per l'utile andamento e per l'incremento dello Stabilimento Ginnastico, del quale ambidue furono tra i primi ed operosi promotori.

« Tutti i Membri della Commissione fanno plauso alla proposta, ad unanimità deliberano di mandarla ad effetto e manifestano il desiderio di accompagnare gl'indirizzi con un dono che valga a ricordare loro in ogni tempo i sentimenti di riconoscenza della Società.

« Si delibera in seguito: 1° d'incaricare i signori conte Franchi e avv. Duboin della redazione dei due indirizzi e dell'invito ai Soci, perchè vi appongano le loro firme; 2° di ammettere alla sottoscrizione degli indirizzi anche gli alunni della Scuola gratuita, per porgere loro un mezzo di manifestare la loro gratitudine verso i prelodati loro benefattori, i quali furono ai medesimi prodighi di tante cure; 3° di accompagnare l'indirizzo al signor cav. Ricardi, con una spada sulla quale sia impresso il motto: *La Società Ginnastica al cav. Ricardi*, e quello al signor dott. Balestra con due pistole; 4° che l'eccedente della somma necessaria per l'acquisto dei doni, sarà versato in elemosina nella Cassa dei soccorsi per le famiglie povere dei contingenti ».

Dimostrazioni in loro onore. Indirizzi. Spada d'onore. Pistole.

Dal verbale del 19 giugno 1848 togliamo essere stati incaricati i Soci signori avvocati Biestra e Grosso, che stavano per recarsi al Campo dell'esercito sardo in Lombardia, di presentare ai signori cav. Ricardi e dottor Balestra i doni per essi votati ed i relativi indirizzi rivestiti di 77 sottoscrizioni di Soci e di 26 firme di allievi della Scuola Gratuita (1).

Dopo i gloriosi fatti accennati, il cav. Ricardi fece ritorno in Torino e fu accolto con dimostrazioni di onore e di affetto da' suoi colleghi come vediamo dal seguente verbale in data 7 luglio 1848.

« L'adunanza fu convocata per ricevere il prode cav. Ernesto Ricardi, restituitosi testè in Torino per

Ricevimento del cav. Ricardi di ritorno dal campo.

(1) Vedi l'opera *Le Storie della Caserma* del Conte Alessandro Bianco di San Jorioz. - Edita in Torino nel 1854.

attendere alla cura di una grave, ma ben gloriosa ferita riportata combattendo sui campi Lombardi.

« V'intervengono tutti i Membri della Commissione, che oggidì trovansi in Torino, signori Camusso, Duboin, Franchi, Saroldi, Rey, Ferrati, e il prelodato benemerito Coamministratore. Si esprimono dai Membri della Commissione al distintissimo loro collega sentimenti di viva e sincera ammirazione per i duplici distintivi di valore ond'è fregiato il suo petto altamente italiano, e si manifesta il comune dolore per la grave ferita toccatagli nell'ultimo fatto da lui combattuto con troppo coraggio e con sublime sprezzo della vita, in seguito della quale dovette sottoporre quella valente sua destra consacrata ed impiegata già tanto utilmente al riscatto de' suoi confratelli, alla dolorosa amputazione del dito indice nella parte che separa le due falangi superiori da quella inferiore.

« Il cav. Ricardi risponde coll'eloquenza del nobile suo cuore, esprime ringraziamenti, significa che assai gl'incerebbe di non aver potuto ringraziare la Società, per iscritto, della spada e dell'indirizzo a lui inviati, accenna che terrà tali oggetti a ben cara e preziosa ricordanza, e manifesta un ardente desiderio di essere presto in grado d'impugnare quella spada per correre tosto sul campo a sostenere la causa dell'indipendenza e della libertà ».

Artigianelli.

Lettera
dell'Abate Aporti.

Si aggiunse una Scuola per il Collegio degli Artigianelli. L'Abate Ferrante Aporti, dopo aver assistito alla chiusura della Scuola Gratuita, scrisse alla Società una bella lettera, da questa conservata come prezioso ricordo, nella quale enumerava i vantaggi della Ginnastica e manifestava sentimenti di riverenza e di gratitudine all'Associazione che fu la prima in Italia a provvedere con tale mezzo al compimento della maschia educazione di tutte le facoltà umane.

1849.

Il Governo, visto il buon esito dell'insegnamento ginnastico impartito al Corpo de' Bersaglieri, che fra i suoi più prodi ufficiali contava parecchi membri della Società Ginnastica, fra cui il cav. Ricardi, che operarono meraviglie di valore nella prima campagna lombarda, si convinse della necessità della Ginnastica in tutti i corpi dell'esercito ed incaricò l'Obermann di comporre la *Teoria di ginnastica militare* che si stampò per cura del Ministero della Guerra nel 1849.

Teoria di ginnastica militare.

Istituto Valdese.

Il signor Borgeaud, direttore dell'Istituto Valdese, domandò che venissero ammessi i suoi allievi alla Palestra per esercitarsi.

I Missionari di Savona fecero domanda alla Società di un istruttore di ginnastica per il loro Collegio. Proposto il capo-squadra Bonfiglio, fu questi sostituito da Cesare Caveglia come istruttore e sotto-maestro.

Missionari di Savona.

Il cav. Ricardi propose allora all'Obermann di recarsi a dar lezione di ginnastica metodica al Corso autunnale dei maestri di metodo, che si teneva presso il Collegio dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Lezioni di ginnastica ai Maestri di metodo.

L'Abate Aporti avendo assistito nuovamente col comm. Carlo Boncompagni e col Generale Cadorna alla chiusura della Scuola gratuita e distribuiti i premi, encomiò grandemente la Società.

Il comm. Ricardi fu nominato Ispettore del Casino Ginnastico. Egli propose in quell'anno d'introdurre in due scuole, cioè a Santa Pelagia ed a Santa Barbara, le esercitazioni ginnastiche e quindi di acquistare od affittare un locale per fondare uno Stabilimento ginnastico.

1850.

Scuole di S. Pelagia e S. Barbara.

La Società affittò allora per L. 650 un locale presso il tiro della pistola sulla strada del Valentino.

Nuovo locale.

Il sig. Obermann, avendo dovuto per qualche tempo assentarsi da Torino, la Scuola gratuita venne affidata agli assistenti Caveglia e Regis.

**Partenza del
cav. Ricardi.**

Il cav. Ricardi dovette nuovamente lasciare Torino, essendo in quell'anno mandato di guarnigione a Genova. Si aprì per gli Istruttori un nuovo corso gratuito.

1851.

**Concessione del
Municipio.**

La Palestra costrutta dalla Società nel 1844 diveniva sempre più frequentata, epperò insufficiente al numero dei frequentatori, per cui nel 1851 la Società ottenne dal Municipio di Torino l'uso gratuito per un ventennio di un terreno di trenta are, in amena situazione, sull'antica Piazza d'Armi, a sud-ovest di Torino.

**Primo incarico
ufficiale.**

Fino a quest'epoca la Società aveva progredito senza alcun aiuto estrinseco; fu questo il primo aiuto che le venne di fuori, e fu pure il primo che le porse il Municipio di Torino, il quale acquistava però il diritto di inviare alla Scuola gratuita della Società non meno di 60 allievi delle pubbliche scuole elementari. Con tale fatto la Società ebbe il primo incarico ufficiale e portò la sua azione sul vasto campo dell'educazione nazionale, vincendo poco a poco le retrosie dell'opinione pubblica, la quale si rese d'allora in poi sempre più favorevole all'istituzione. Mediante alcuni risparmi e mediante un prestito fra i Soci di 200 azioni di L. 400 caduna, si eresse il grazioso fabbricato prospiciente verso la Piazza d'Armi, ideato dal socio ingegnere cavaliere Ernesto Camusso, che prodigò gratuitamente disegno ed assistenza.

**Palazzina verso
Piazza d'Armi.**

**Ingegnere cav.
Ernesto Camusso.**

La costruzione di questa Palestra diede un nuovo ed assai potente impulso all'azione della Società, in modo che il numero degli allievi che vi s'istruirono risulta, d'allora al 1861, di 800 per anno in media.

**Bilancio della
Soc'età.**

Il Bilancio annuale che si mantenne per la prima Palestra entro i limiti da 2000 a 4000 lire, salì nella Palestra nuova fino a L. 11,000.

Essendosi di molto mutate le circostanze politiche, si cambiarono pure lo Statuto ed il Regolamento interno della Società che vennero approvati in Adunanza generale il 6 giugno 1851.

In quell'anno la Società ebbe pure l'onore d'iscrivere fra i benemeriti personaggi che tanto contribuirono a renderla prospera e forte, anche il nome di S. M. il Re, del Duca di Genova e del Principe di Carignano.

Nel 1851 s'introdusse l'insegnamento della ginnastica nell'Istituto di D. Cocchis, ai fanciulli poveri; l'istruzione fu affidata agli istruttori che la impartivano loro nei giorni di domenica.

La Società Ginnastica di Torino fu rappresentata dall'avv. Lorenzo Saroldi, uno degli attivissimi suoi promotori, alla Festa Federale Svizzera che ebbe luogo in Ginevra.

La nuova Palestra venne inaugurata nella primavera del 1852.

Si aggiunse in quell'anno alle scuole già stabilite, un corso di ginnastica per gli allievi interni del Collegio-convitto Nazionale in numero di 150; un altro corso venne aperto per gli allievi del Collegio dell'Industria e Commercio, il quale durò per due anni con 80 allievi.

Il cav. Giacomo Ponzio-Vaglia rinunziò alla Presidenza, che fu provvisoriamente affidata all'avvocato Saroldi.

Venne introdotta la Ginnastica nell'Asilo infantile Israelitico.

Il cav. Ricardi venne eletto Deputato al Parlamento subalpino.

**Cambiamento
dello Statuto e
del Regolamento.**

**Iscrizione a soci
di S. M. il Re, del
Duca di Genova, e
del Principe di Ca-
rignano.**

1852.

**Festa Federale
Svizzera.**

Nuova Palestra.

1853.

**Collegio Nazio-
nale.**

**Collegio Industria
e Commercio.**

**Asilo infantile
Israelitico.**

1854.

**Ricardi
eletto Deputato.**

1855.Morte del dott.
Balestra.

Morì il valoroso dottore Balestrà, uno dei sette promotori della Società Ginnastica.

Il Principe Tommaso Duca di Genova venne iscritto fra i soci, a surrogare il Padre.

Da una relazione del segretario, signor Angelo Ferrati, letta di poi all'Assemblea generale, vediamo che i Soci contribuenti erano già in quell'anno in numero di 498. I maestri Giuseppe Falchero e Felice Serena, antichi allievi della Società, furono nominati capi-squadra.

1856.Caveglia. Scuola
gratuita e Collegio
Nazionale.

Continuò con lena sempre maggiore l'opera silenziosa, ma ricchissima di frutti.

Il direttore Obermann, per accresciute sue occupazioni, affidò alla direzione di Cesare Caveglia la Scuola gratuita, come pure le lezioni agli allievi del Collegio Nazionale.

Come premio ai capi-squadra, oltre alla solita piccola gratificazione, si deliberò di regalar loro l'abito ginnastico, e di fregarli di distintivo.

Escursione alpina

Ebbe luogo nel luglio una escursione ginnastico-alpina al Moncenisio, diretta dall'Obermann.

Morì in quell'anno il cav. Paolo Ricardi di Netro, maggiore di artiglieria, uno dei Soci fondatori.

S'iscrisse fra i Soci il cav. prof. Antonio Scialoja.

Collegio di Parma.

Il Padre Notari, direttore di un Collegio a Parma, fece domanda all'Obermann perchè volesse dare lezione di Ginnastica al signor Pietro Rubiola, per venir poscia destinato a Maestro di Ginnastica educativa in quel Collegio. L'Obermann accettò l'incarico, facendosi in ciò coadiuvare dal signor Caveglia.

Albergo di Virtù.

Il Rettore dell'Albergo di Virtù, teologo cav. Rondo, domandò alla Società l'istruzione ginnastica gratuita per i suoi convittori.

La Società degli Svizzeri dimoranti in Torino ottenne dalla Società il permesso di poter fare esercitazioni ginnastiche nella Palestra, mediante una retribuzione.

Al solito Saggio annuale estivo presero parte in quell'anno 332 allievi. Il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, non avendo potuto intervenire al Saggio pubblico assistettero poi ad una lezione privata nella Palestra.

La solita passeggiata ginnastica si fece alla Sacra di San Michele, sotto la guida dell'Obermann.

La Commissione di Amministrazione deliberò d'invitare i Deputati del Parlamento Subalpino alla Palestra, nello scopo d'indurli a fare una legge sull'obbligatorietà della Ginnastica.

In gennaio il dottore Giuseppe Cantù cominciò un corso di lezioni gratuite di Anatomia applicata alla Ginnastica per i capi-squadra e gli allievi scelti della scuola gratuita. Egli venne perciò nominato Socio onorario in Adunanza generale, come già Rodolfo Obermann e Felice Romani.

La passeggiata ginnastica ebbe per meta il Gran San Bernardo.

Morì in quell'anno il Presidente della Società, cavaliere Giacomo Ponzio-Vaglia.

Successore al Ponzio-Vaglia nella carica sociale fu nominato nuovamente il cav. Ernesto Ricardi di Netro, con voto unanime, nell'adunanza generale del 13 marzo.

Si fecero cenni ed encomii della Società di Torino sulla *Gazzetta Ginnastica* di Zurigo.

Ebbe luogo con solennità il Saggio finale, alla presenza dei RR. Principi, del Sindaco di Torino e di molti Deputati, fra cui parecchi toscani.

1857.

Società
degli Svizzeri.

Saggio Annuale.

Passeggiata gin-
nastica.

1858.

Invito ai Deputati.

Lezioni di ana-
tomia.

Escursione alpina

Morte del Pre-
sidente Ponzio-
Vaglia.

1859.

Cav. Ricardi
nuovamente eletto
Presidente.

1860.

Il Presidente Ricardi fece molte pratiche presso il Ministero della Pubblica Istruzione e presso il Municipio, affine di ottenerne il concorso pecuniario e morale per diffondere in tutte le scuole la Ginnastica ed avere i mezzi di tenere Corsi magistrali per formare maestri di Ginnastica pedagogica.

**Domande
d'istruttori.**

Molte domande di Istruttori ginnastici vennero fatte alla Società, fra le quali, quelle del Municipio di Ravenna, del Ginnasio Civico di Genova, del prof. Lanza a nome dell'Istituto Racheli, ecc.

**Guardia
Nazionale.**

Fu dalla Società fatto invito ai militi dei Battaglioni mobilitati della Guardia Nazionale provenienti dalle altre provincie italiane, ad assistere alle lezioni ed a prender parte alle esercitazioni, secondochè potesse loro meglio tornar gradevole. Fu insignito delle insegne dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro il direttore Obermann.

1861.

Nuova èra gloriosa e ricca di frutti.

**Principi Umberto
ed Amedeo soci.**

L'opera indefessa della Società fece sì che venisse finalmente esaudito il suo voto più ardente, cioè, di formare abili maestri di Ginnastica pedagogica, pel cui mezzo tale insegnamento si generalizzasse nelle scuole. Si palesò il momento opportuno, quando l'Italia acclamava Vittorio Emanuele II re d'Italia. In sul principio di quel memorabile anno, al 4° gennaio del quale si erano iscritti come Soci il Principe Umberto ed il Principe Amedeo, la Società, dietro la provvida iniziativa del benemerito suo Presidente, comm. Ernesto Ricardi di Netro, promosse ed ottenne dal Ministero della Pubblica Istruzione un regio decreto in data 13 luglio 1861, firmato dal ministro De-Sanctis, col quale vennero istituiti Corsi magistrali di Ginnastica educativa nel locale della Società, affidandone alla medesima la direzione e l'insegnamento.

Corsi magistrali.

Dacchè abbiamo notato qui il potente aiuto concesso

dal Ministro De-Sanctis al Presidente della Società, notiamo ch'egli fu pure coadiuvato validamente dai Ministri della Istruzione Pubblica: Amari e Natoli e dai loro segretari generali: Quintino Sella, Rezasco, Cantoni, Bargoni e Nicomede Bianchi.

Questi Corsi si ripeterono ogni anno nei mesi di agosto, settembre, ottobre. Il cavaliere Obermann scrisse appositamente la sua *Guida di ginnastica educativa* e veniva coadiuvato nell'insegnamento dal suo zelante allievo Cesare Caveglia.

Guida di ginnastica educativa.

Per la parte igienica, fisiologica ed anatomica, il socio comm. dottore Alberto Gamba vi dettava le lezioni di anatomia ed igiene che vennero autografate, come pure la *Guida dell'Obermann*.

Lezioni di anatomia del professore Gamba.

Coll'istituzione di questi Corsi magistrali la Società Ginnastica accrebbe ed estrinsecò la sua sfera d'azione, potendo disporre di un discreto numero di Maestri. E cooperò in ciò mirabilmente il Governo che aveva con circolare prescritto obbligatoria la Ginnastica nelle scuole secondarie e nelle normali. In quell'anno appunto il Municipio di Torino e le autorità locali, affidarono alla Società l'insegnamento ginnastico degli allievi dei Ginnasi e dei Licei. Alcuni istituti cominciarono a mandare alla Palestra i loro allievi, in unione al Collegio degli Artigianelli che già da vari anni vi mandava i suoi.

Scuole secondarie

In tal anno pure si organizzò la grande Società del Tiro Nazionale sotto la presidenza di S. A. R. il Principe Umberto e per opera specialmente del Segretario comm. Ricardi che diresse pure ed organizzò i grandi Tiri di Milano, Firenze e Venezia.

Società di Tiro a segno.

In quell'anno ebbe principio il Corso invernale dei scelti dalle scuole elementari municipali, in numero di 50.

1862.

Fusione colla
Società equestre
ginnastica.

Scioltasi in tale anno la Società Equestre-Ginnastica, molti Soci fecero domanda di entrare nella Società Ginnastica: la scuola dei Soci minori prese grande incremento, venendo frequentata da 74 allievi, figli dei Soci.

La Scuola Gratuita contava allora 448 allievi.

Ebbe principio la Convenzione colla Provincia e col Municipio per l'istruzione ginnastica delle scuole secondarie.

Con Circolare 5 febbraio 1862 il Ministro De-Sanctis raccomandava le esercitazioni ginnastiche nei Ginnasi, nelle Scuole Tecniche, nei Licei e negli Istituti Tecnici.

In quell'anno e nel successivo, in una Sala dell'Accademia Militare venne, dal Prof. Gamba, fatto gratuitamente un corso di anatomia, fisiologia ed igiene applicate alla Ginnastica, ai bass'ufficiali istruttori di Ginnastica, sotto il comando del fu Generale Actis.

Discorso
del prof. Marco.

Alla solenne chiusura del Corso Magistrale, presenziata dal comm. Pepoli, Ministro di Agricoltura e Commercio, e dal suo Segretario generale, lesse un applaudito discorso il prof. Felice Marco, sullo scopo e l'utilità della Ginnastica, e sui benefizi da essa portati all'educazione della gioventù.

1863.

Il Presidente della Società cav. Ricardi diede principio alle pratiche presso il Municipio per la costruzione di una Palestra coperta.

Il Ministro della Guerra fece domanda alla Società di istruttori di Ginnastica per Istituti militari; ed il Ministro della Pubblica Istruzione De-Sanctis, assistè al Saggio finale.

Sordo-muti.

Si cominciò ad impartire le prime lezioni di Ginnastica ai Sordo-muti. Al signor Caveglia venne affidata la direzione della Scuola dei capi-squadra.

Il dottore comm. Alberto Gamba, seguitando le sue lezioni di anatomia ai Corsi Magistrali, venne nominato, in Assemblea generale, Socio onorario, come benemerito della Società. L'illustre ginnasiarca tedesco Ravenstein, visitava per la prima volta, la Palestra Torinese.

Prof. Gamba
Socio onorario.

Gli impegni presi col Municipio e col Governo nel 1864 per l'istruzione ginnastica agli allievi delle scuole secondarie, fecero nascere la necessità di una Palestra coperta, perchè gli allievi non fossero obbligati ad interrompere le loro esercitazioni nei giorni piovosi e nell'inverno, per cui si seguitarono le pratiche dal Presidente cav. Ricardi, nominato consigliere comunale, per il contratto col Municipio per la costruzione della Palestra. Il Ministero dell'Istruzione concorse a tal fine con lire 2000, quello della Guerra con lire 2000, e quello dell'Interno con lire 500.

Cav. Ricardi
cons. comunale.

Palestra coperta.
Concorso
del Governo.

La stampa cittadina propugnò grandemente all'ora tale istituzione, anzi, per darle sempre maggiore pubblicità per mezzo della stampa, si stanziarono a tale scopo in bilancio lire 400.

Ebbe luogo in quell'anno la prima statistica generale sull'istruzione ginnastica in Italia per ordine del Ministro Natoli.

Prima statistica
ginnastica.

In Adunanza generale straordinaria la Società diede i pieni poteri al cav. Ricardi di trattare, per la costruzione della Palestra, col Municipio. Questo coadiuvò la Società coll'efficace concorso di lire 50,000, ed aggiungendovi essa del proprio lire 30,000, si diè mano ad erigere la nuova grandiosa Palestra, affidando al socio ingegnere cavaliere D. Regis la cura di prepararne i disegni e dirigerne l'esecuzione. Questi conferì l'opera sua gratuitamente, come fecero sempre tutti i

1865.

Concorso
del Municipio.

Costruzione
della Palestra.

Ing. cav.
Domenico Regis.

Soci che cooperarono a beneficio della Società, dando così prova dello spirito filantropico che la informava. L'architettura di questo edificio dimostra quell'aspetto serio che dev'essere proprio di un edificio destinato a pubbliche scuole, e senza essere troppo elegante ha quella bellezza sufficiente e necessaria per siti destinati all'educazione della gioventù, giacchè le prime impressioni che si ricevono rimangono profonde e quando siano di cose belle e graziose, ingentiliscono l'animo e lo dispongono al bello ed al buono.

Giornale
La Palestra.

Per cooperare maggiormente alla diffusione della Ginnastica civile in Italia e per formare a favore di essa l'opinione pubblica, la Società pensò essere utile il poter disporre di un periodico, il quale trattasse ampiamente delle discipline ginnastiche e le rendesse note ad ogni ceto di persone. Perciò, affidatane la redazione a persona versata nella Ginnastica pedagogica e nelle

Prof. Gio. Botta.

scienze affini (al prof. Giovanni Botta, già allievo dei corsi magistrali) unì le proprie pubblicazioni al giornale della Società nazionale del Tiro a segno, col titolo *La Palestra*. Così le due Società sorelle ed ugualmente utili, propugnarono sotto la medesima bandiera le due istituzioni collo scopo unico di formare buoni e valorosi cittadini. In quell'anno, per la prima volta, una Società Ginnastica Italiana rispondeva al cortese invito del Comitato Centrale della Federazione Ginnastica Svizzera di mandare un rappresentante alla Festa Federale che doveva aver luogo al Locle (Cantone di Neuchâtel). Quest'incarico veniva affidato al signor conte Ippolito Cibrario che ne diede poi una bella e briosa relazione alla Società, e la quale fu stampata nel giornale della medesima.

Festa Federale
Svizzera al Locle.

Conte
Ippolito Cibrario.

Atlante
di Obermann.
Lezioni pratiche.

Obermann stampò in quell'anno il suo *Atlante degli attrezzi di Ginnastica educativa* e le sue *Lezioni pratiche* pure di Ginnastica educativa.

Su quest'Atlante dell'Obermann scrisse il celebre A. Ravenstein, di Francoforte, nella *Leipsiger Deutsche Turn Zeitung*, n° 30, anno 1869, le seguenti parole:

« Un monumento imperituro si è già meritato l'Obermann col suo *Atlante degli attrezzi di Ginnastica educativa*. Gli attrezzi ivi contenuti, illustrati con dettagliati disegni, e le innovazioni in gran parte di sua propria invenzione, come per esempio il cavallo da volteggio con maniglione, ecc., hanno trovato accoglienza in tutta l'Italia, e potrà quindi bastare una visita all'Istituto normale di Ginnastica a Torino ad uno studio della teoria e del metodo praticato al di là delle Alpi ».

Il Presidente della Società, avendo saputo che fra il materiale inoperoso appartenente alla lista civile eravi un apparato galleggiante che aveva servito per le scuole di nuoto ai figli di Carlo Alberto, ne fece domanda a nome della Società, nell'intendimento di istituire una Scuola di nuoto, per la considerazione che la Società verrebbe poco a poco a farsi promotrice di tutte le applicazioni della Ginnastica. La sua domanda essendo stata esaudita, la Società col concorso del Municipio, impiantò sul Po il suo Stabilimento di Bagni, a cui ogni anno accorre un migliaio di allievi.

Stabilimento
bagni.

Fu compiuta in quell'anno la costruzione della Palestra coperta. Il Caveglia sostituì per parecchi mesi l'Obermann, colpito da lunga e penosa malattia.

Crescendo rigogliosa la Società Ginnastica e crescendo pure i mezzi di cui poteva disporre, pensò essa a soddisfare un altro suo voto, quello d'introdurre la Ginnastica femminile nelle scuole.

La Ginnastica femminile era pressochè nulla sino al 1865, e solo per mezzo di lezioni private si era cercato farla conoscere. Alcuni direttori di Istituti privati

1866.

Ginnastica
femminile.

agevolarono l'impresa, introducendola nei proprii istituti, e la Società si adoprò con tutte le sue forze per essere in ciò aiutata dal Municipio.

Relazione della
Commissione di
Amministrazione.

Da una Relazione della Commissione d'Amministrazione nel 1866 vediamo che la Ginnastica era già fin d'allora in Torino tenuta molto in onore. In tutte le Scuole Tecniche-Ginnasiali, nel Collegio degli Artigianelli, nell'Albergo di Virtù, nell'Istituto Faà di Bruno, nel Collegio Nazionale, nell'Istituto Paterno, in quello dei Sordo-Muti e persino in molti istituti di educazione femminile, fra cui l'Istituto Materno, veniva già essa insegnata con molta sollecitudine ed imparata con amore. Vediamo pure come si fosse in tal anno avviata, dalla Commissione d'Amministrazione della Società, una sottoscrizione per mandare una rappresentanza alla Festa Federale Svizzera di Ginnastica che doveva aver luogo in Ginevra nell'agosto.

Cav. Ricardi
assessore per la
pubblica istruz.
Relazione Ricardi
al Consiglio Co-
munale.

Fu dal Presidente della Società, eletto Assessore per la Pubblica Istruzione, letta al Consiglio Municipale di Torino, una elaborata Relazione sull'andamento della Società Ginnastica, che accennava principalmente ai compensi che il Municipio poteva trovare ne' suoi rapporti colla Società medesima, alla necessità d'introdurre la Ginnastica anche nelle Scuole Femminili, ed ai beneficii grandissimi che in queste avrebbe portato.

1867.

Primo corso ma-
gistrale femminile
municipale.

A rendere l'introduzione della Ginnastica nelle Scuole Femminili un fatto compiuto, concorse l'opera del Municipio che nel 1867 incaricava la Società Ginnastica di tenere un primo Corso gratuito magistrale di Ginnastica alle maestre municipali, invitando con cortese atto di fratellanza ad approfittarne il Municipio di Milano, il quale accettò l'invito ed inviò al Corso cinque maestre milanesi. In questo primo Corso magistrale femminile in cui dovevasi mirare a formare abili maestre, e pre-

parare nello stesso tempo l'opinione pubblica vincendo la ritrosia dei parenti per la Ginnastica femminile, si credeva bene di astenersi dall'uso d'ogni sorta d'attrezzi e limitare l'insegnamento agli esercizi di schieramento, esercizi elementari, passi ritmici, marcie, giuochi ginnastici.

Nello stesso anno il Ministro della Pubblica Istruzione, con lettera 28 maggio 1867, assecondando le proposte del Presidente della Società, comm. Ernesto Ricardi di Netro, autorizzava l'apertura del primo Corso magistrale femminile governativo.

Primo Corso magistrale femminile governativo.

In questo secondo Corso (che fu il primo governativo) cominciarono ad introdursi alcuni attrezzi, cioè le bacchette, gli scanni, il trave d'equilibrio, il salto alla funicella ed alcuni esercizi di sospensione e di appoggio alle sbarre parallele mobili.

Nelle esercitazioni femminili, sì elementari come in quelle agli attrezzi, si segue un metodo speciale che ne rende l'applicazione adatta e conveniente alle giovinette.

Il carattere distintivo di questa scuola è la riservatezza femminile, per modo che da essa si ottengono tutti i vantaggi senza incorrere nei pericoli che potrebbero nascere da esercitazioni esagerate e meno convenienti.

Seguendo questo metodo, e spingendo la riservatezza a non permettere mai che i maschi, anche padri di famiglia, assistessero ai Saggi di Ginnastica femminile, si conciliò il favore delle madri e dell'opinione pubblica.

Sull'utilità della Ginnastica e sull'opportunità d'introdurre simile disciplina nelle scuole femminili diffusero chiara luce le lezioni anatomiche-fisiologiche, ed igieniche dell'egregio dottore comm. Alberto Gamba, che sempre prestò l'opera sua gratuitamente sì per i Corsi magistrali femminili che per i maschili, unendo così all'elevatezza dell'ingegno ed alla profondità di dottrina quello spirito di filantropia e di patriottismo che gli meritò mai sempre la benemerenzza dei concittadini.

Lezioni del prof. Gamba.

Il comm. Gamba insegnava alle Allieve-maestre i limiti oltre cui non devono spingersi le esercitazioni e quali sono igienicamente e fisiologicamente più utili e più adatte, e queste sue lezioni erano da esse ascoltate col massimo interesse. Le ragioni quivi svolte in favore di tale istruzione vennero rese manifeste nei vantaggi ortopedici ottenuti in moltissime ragazzine facienti parte delle quadriglie sperimentali.

Scuola infantile
e scuola serale
di scherma e gin-
nastica.

S'istituì la Scuola infantile a pagamento, maschile e femminile, e la Scuola serale di Scherma e Ginnastica.

Obermann rivolse i suoi studii specialmente alla Ginnastica femminile, e dettò le sue *sei Tavole di Ginnastica femminile*.

1868.

Oltre il Corso magistrale governativo autunnale ebbe luogo in quest'anno un Corso magistrale municipale, tanto per i maestri quanto per le maestre, diretto da Rodolfo Obermann.

Nei Corsi magistrali autunnali del 1868 il cavaliere Obermann, già mal fermo in salute, non potè più attendere all'insegnamento che verso la chiusura dei Corsi; nei primi due mesi fu efficacemente surrogato dal signor Cesare Caveglia. Questi diresse pure in quell'anno un Corso gratuito di ginnastica ai 60 maestri elementari convenuti in Torino per le Conferenze agrarie.

Conferenze
agrarie.

1869.

Morte
di Obermann.

Il 9 giugno 1869, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere in Torino il cav. Rodolfo Obermann, maestro-direttore della Società Ginnastica. La sua spoglia fu portata a Zurigo, sua amatissima patria. Fu uomo di grande ingegno, di forte memoria, di vasta erudizione, di studio continuo, di incessante operosità e di esemplare condotta; parlava il tedesco, l'inglese, l'italiano, il francese, il latino, il greco e l'ebraico, e possedeva profonde e svariate cognizioni. Egli aveva lavorato

oltre 40 anni per dare all'Italia un metodo di Ginnastica pedagogica nazionale, e vi era riuscito; e nei suoi ultimi giorni pronunciava queste patriottiche e generose parole: « Tutto mi conferma sempre più questa inconcussa verità, che la forza brutale può tener depresso l'ingegno italiano, ma estinguerlo giammai. Io sono contento di aver potuto procurare alla Società di Torino i mezzi di ben proseguire l'opera cominciata, ed all'Italia un metodo che verrà applicato ».

**Parole
di Obermann.**

La sua morte fu vivamente sentita dai nostri concittadini che amavano in lui l'esperto, il forte ed affettuoso educatore dei loro figli. Discepoli ed ammiratori venerano la memoria dell'illustre maestro, ed a prova di perenne e grata ricordanza la Direzione della Società iniziò una sottoscrizione per un busto in marmo da erigersi in memoria del cav. Rodolfo Obermann.

**Monumento
a R. Obermann.**

Raccoltasi in breve la somma conveniente, si diede incarico dell'opera all'egregio scultore Della Vedova, ed appena eseguito, il busto fu solennemente inaugurato il 29 ottobre 1874; il Presidente comm. Ernesto Ricardi di Netro pronunciava in quell'occasione un applaudito discorso.

**Discorso
del cav. Ricardi.**

A successore dell'Obermann fu nominato il signor Cesare Caveglia, uno de' suoi più zelanti allievi e suo coadiutore fin dal 1846, epoca del primo Corso destinato a preparare maestri di Ginnastica pedagogica.

**Cesare Caveglia
successore di O-
bermann.**

Continuando l'opera sua educativa, la Società Ginnastica non tralasciò di far pubblico per quanto potè il suo metodo, sia con pubblicazioni sul giornale *La Palesstra* e su altri giornali, e con scritti speciali, sia col presentare ai Congressi Pedagogici i risultati dei proprii studi.

Nel VI Congresso Pedagogico tenutosi in Torino nel settembre del 1869, la Ginnastica educativa fu vivamente discussa, ed il Presidente della Società di Torino, nominato dal Congresso relatore per l'istruzione

**Congresso
Pedagogico.**

Relazione
del Presidente.

ginnastica, pronunciava dinanzi a numerosa schiera di valenti educatori la sua elaborata relazione: *Sui veri confini della Ginnastica e del Canto nelle scuole popolari*. In essa, dopo aver dimostrata la necessità della Ginnastica nelle scuole, parlò del metodo d'insegnamento e della convenienza che ad una stessa persona fosse affidata l'educazione intellettuale* e fisica della gioventù, e dei mezzi perchè tale insegnamento si mantenga nei veri confini convenienti alle scuole sì maschili che femminili. Le seguenti parole, tolte alla sua relazione, daranno un vero concetto del metodo d'insegnamento seguito dalla Società Torinese:

Metodo seguito
dalla Società nel-
l'insegnamento
della ginnastica.

« Oltre al seguire la progressione richiesta dalle leggi fisiologiche, essa dovrà essere semplice e tale da esercitare gli scolari collettivamente senza ridurli ad automi, avendo sempre in mira di educare il corpo per l'intelletto; partendo dai movimenti più elementari dovrà guidare l'allievo ai più complicati e difficili fino a renderlo atto a tutte le applicazioni della Ginnastica.

« Cominciando dai movimenti di ordine, egli deve riuscire, nelle ultime classi, alle manovre della tattica militare ed al maneggio del fucile. Deve inoltre comprendere una serie di giuochi ginnastici per tutte le età. Un metodo analogo, ma affatto speciale, deve prescrivere per tutte le Scuole femminili ».

Obermann pro-
clamato beneme-
rito e fondatore
della Ginnastica
educativa in Italia

Dopo una viva, profonda e lunga discussione che occupò due sedute, il Congresso proclamò il cav. Rodolfo Obermann benemerito e fondatore della Ginnastica educativa in Italia, ed approvò il seguente ordine del giorno:

Adesione alle
proposte del rela-
tore cav. Ricardi.

« Il VI Congresso Pedagogico fa piena adesione alle idee esposte dal relatore, comm. Ricardi di Netro, intorno alla necessità dell'insegnamento della Ginnastica, ed emette voto che tale insegnamento sia riconosciuto necessario in qualunque Istituto di educazione con que

temperamenti e quelle norme che può suggerire la scienza igienica e pedagogica ».

Il Congresso fece poi voti al Governo affinchè gli allievi dell'Obermann fossero chiamati a scrivere la teoria nazionale di Ginnastica pedagogica, sul metodo di questo insigne maestro, e fosse pure istituita una Scuola normale superiore di Ginnastica.

I Membri del Congresso, fra cui S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, comm. Angelo Bargoni, onorarono della loro presenza un saggio ginnastico dato da 300 allievi nella Palestra della Società, diretto dal signor Cesare Caveglia. Alla Ginnastica trovarono quivi applicato eziandio il canto corale.

Ministro Bargoni.

Alla Società promotrice il VI Congresso Pedagogico decretava il premio di 1° grado per il *Saggio ordinamento della Società e per avere somministrato all'Italia i migliori Maestri di Ginnastica*.

La Palestra Torinese veniva in quest'anno onorata da una seconda visita di Augusto Ravenstein.

Fu istituita la Scuola di Ginnastica domenicale a Santa Giulia, diretta dal signor Vaccarino, a cui assistevano circa 150 operai, e si costituì la Società Svizzera di Ginnastica che sempre si valse della Palestra della Società Torinese.

Società Svizzera.

Stante l'avanzata età e le molteplici occupazioni, l'avvocato Saroldi avendo chiesto di essere dispensato dall'ufficio di segretario, venne nominato in sua vece il signor avv. Ottavio Olliveri.

Nel 1869 ebbe luogo a Venezia il primo Congresso ginnastico, e vi si fondò la Federazione per opera dei signori Reyer, Gallo, Baumann e Ravano.

Primi Congressi.

Si tenne a Genova il secondo Congresso, a cui la Società mandò a rappresentarla il prof. Giovanni Botta.

1870.**Secondo Corso
magistrale muni-
cipale.**

Ebbe luogo il 2° Corso magistrale municipale, diretto da Cesare Caveglia, oltre il solito Corso governativo dell'autunno.

Genova nominò Torino a sede del futuro Congresso, col comm. Ricardi a Presidente.

Nel 1870 venne introdotto l'insegnamento della Ginnastica nella Scuola elementare internazionale.

1871.**Società d'istru-
zione militare.**

In sua Adunanza generale del 16 gennaio, la *Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino* nominava a Presidente il commendatore Ricardi.

Non avendo potuto aver luogo a Torino il 3° Congresso che aveva scelto a sede la nostra città, i ginnasti che già vi erano convenuti si radunarono privatamente e fissarono Verona per il Congresso dell'anno dappoi.

Fecesi nel 1871 la già accennata inaugurazione del busto a Rodolfo Obermann, e presero grandissimo incremento i Corsi femminili, i quali venivano ogni anno frequentati da oltre 400 Maestre.

**VII Congresso
Pedagogico.**

La Società Ginnastica mandò un suo rappresentante, Giovanni Botta, al VII Congresso pedagogico in Napoli. Quivi la Commissione per l'istruzione ginnastica dichiarò all'Assemblea la necessità di applicare in tutte le Scuole, dall'Asilo al Liceo, il metodo Obermann; propose l'istituzione dei Corsi normali superiori maschili e femminili, e finì la sua relazione colle seguenti parole:

« A diffondere l'insegnamento della Ginnastica la Commissione esprime il desiderio che la *Guida* del cavaliere Rodolfo Obermann venga stampata ed adottata in tutte le Scuole ».

Il Congresso decretò pure alla nostra Società una medaglia.

Ebbe luogo a Verona il III Congresso ginnastico. La Società Ginnastica di Torino non vi fu rappresentata.

Quivi venne nominato Presidente della Federazione quel fortissimo ginnasta e perfetto gentiluomo che è il cav. Sebastiano Fenzi, caldissimo propugnatore delle ginnastiche discipline.

Mancato il sussidio governativo alla Società Nazionale del tiro a segno, questa dovette sospendere le pubblicazioni del giornale *La Palestra*. Allora la Società Ginnastica nello scopo di estendere sempre più le sue discipline nelle Scuole primarie, rendendole più accessibili ai maestri elementari, unì le sue pubblicazioni che intitolò *Ginnastica Educativa*, al giornale *La Guida del Maestro Italiano*, diretto dal prof. cav. Antonino PARATO, uno dei più diffusi ed importanti giornali didattici d'Italia.

Per la immatura morte dello zelante ed attivissimo prof. Botta, che dirigeva *La Palestra*, la redazione della *Ginnastica Educativa* venne affidata a Felice Valletti.

Venne offerto dalla Società, in onore del Municipio, un grande Saggio ginnastico, a cui presero parte 500 allievi della Società, alla presenza di parecchie migliaia di cittadini e delle autorità locali, ed ebbe felicissima riuscita.

Venne introdotto l'insegnamento ginnastico nell'Istituto Rossi.

Ebbe luogo un terzo Corso magistrale municipale diretto dal Caveglia.

Fondatore, fin dall'origine dell'Ospedale Oftalmico e degli Asili d'infanzia, il benemerito comm. Ricardi, avendo potuto in questi ultimi scorgere i grandi benefici dovuti alla Ginnastica per rinforzare i temperamenti flosci e molli, e riconoscere i vantaggi recati dall'attività e dal moto nel combattere la poca energia negli organismi deboli, ebbe il lodevolissimo pensiero di una nuova

1872.

III Congresso.

Cav. Seb. Fenzi.

Ginnastica
educativa.

Morte
del prof. Botta.

Scuole gratuite
per i fanciulli ra-
chitici.

istituzione di beneficenza, che nel 1872 si vide sorgere in Torino, per opera di lui e del prof. Alberto Gamba che subito gli venne in aiuto coi lumi della scienza medica. Questa fu la *Scuola gratuita per i fanciulli rachitici*, nella quale la Ginnastica s'introdusse come mezzo potentissimo per la cura di que' meschinelli.

Il comm. Ricardi, che venne poi eletto Presidente del Consiglio Direttivo di queste scuole, ed il dottore comm. Gamba, ai quali specialmente devesi la vita di sì utile istituzione, acquistarono con sì nobile fatto, insieme ai loro colleghi fondatori, un grande titolo alla riconoscenza dei Torinesi.

Scuola Normale.

Fatta l'Italia una, la Ginnastica in pochi anni prese posto fra le libere istituzioni di un libero Stato, e perciò troppo circoscritta andava dimostrandosi l'azione dei Corsi magistrali a dare alla medesima quello sviluppo che richiedevano le mutate condizioni politiche del paese. E altra via non si parava dinanzi che quella seguita dalla Germania, di fondare cioè una Scuola normale, in cui s'insegnasse la Ginnastica e tutte le sue utili applicazioni, per formare maestri atti all'insegnamento di queste discipline nelle scuole secondarie e normali del Regno, e da queste si estendesse a tutte le scuole elementari.

Statistica
sulla Ginnastica

Di questo bisogno convinto il Presidente Ricardi di Netro, più fiate inviò proposte a questo scopo al Ministero della Pubblica Istruzione, per sollecitare in proposito, le disposizioni governative; ma vedendo che queste ritardavano, nel 1872, propose al Ministro Scialoja, caldo propugnatore dell'educazione fisica, di chiarire, con una accurata statistica sulla Ginnastica, il vero stato di quest'insegnamento, a fine di renderne evidente la necessità e desumerne i mezzi per universalleggiarlo nelle scuole. Accettata la proposta dal prelodato Ministro, e prescritta tale statistica con circolare ministeriale,

incaricava della compilazione della medesima il Presidente della Società Torinese, dopo avergli trasmessi i dati raccolti dai Presidenti dei Consigli Scolastici del Regno. — Da questa statistica, con diligenza compilata, apparve che in Italia appena 70,000 ragazzi tra maschi e femmine erano regolarmente esercitati in Ginnastica. Quindi si chiarì la necessità di dare a quest'insegnamento un efficace impulso, ed il Ricardi di Netro, nella accurata relazione che inviò al Ministro, unitamente alla statistica, propose i mezzi per dare alla Ginnastica un indirizzo pedagogico, duraturo e nazionale.

Il Ministro Scialoia rispose con una lettera di ringraziamento (18 aprile 1873) al comm. Ricardi di Netro, e fra le altre cose diceva: « Delle proposte contenute nella relazione che precede la tavola statistica intendo occuparmi seriamente e sollecitamente ».

Frattanto il Ricardi inviava al Ministero un bellissimo progetto per la diffusione della Ginnastica in Italia, con cui chiaramente accennava al metodo ed ai mezzi da seguirsi per ottenere risultati veramente efficaci.

Poco dopo il Ministero, tenendo conto delle proposte Ricardi, nominava una Commissione *per lo riordinamento della Ginnastica in Italia*, così composta: cav. Colonnello MAMOLI, rappresentante il Ministro della guerra; cavaliere Luigi PLATNER, provveditore centrale, rappresentante il Ministro dell'Istruzione pubblica; Comm. RICARDI DI Netro, Presidente della Società Ginnastica di Torino; prof. Felice VALLETTI, *Segretario*. Questa Commissione radunatasi in Torino nei primi di agosto 1873, esaminò e discusse le proposte del comm. Ricardi di Netro, e trovatele adatte allo scopo, le accettava e le riproponeva al Ministro della Pubblica Istruzione con un'accurata relazione, in cui dimostrava principalmente la necessità di istituire un *Corso normale di Ginnastica* e di pubbli-

1873.

Commissione
per il riordina-
mento della Gin-
nastica in Italia.

Suoi risultati.

care un *Manuale teorico-pratico* per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole del Regno.

IV Congresso.

Nel 1873 ebbe luogo a Firenze il IV Congresso ginnastico, a cui la Società di Torino, essendosi unita alla Federazione Ginnastica Italiana, mandò come suo rappresentante Valletti.

Questo Congresso riescì veramente bene e portò buoni risultati, per opera principalmente dell'egregio Presidente della Federazione Italiana, cav. Sebastiano Fenzi, del Segretario cav. Prof. Cesare Parrini e del valido aiuto concesso con somma cortesia dal Sindaco della città medesima.

Scritti sulla Ginnastica.

Moltissimi furono in quell'epoca gli scritti sulla Ginnastica, i quali, non tutti fra loro concordando, diedero luogo ad animate e lunghe discussioni sui vari metodi che si propugnavano, e finirono per recare anch'esse un beneficio a pro' dell'istituzione, segnando un risveglio vivissimo sulla coltura e sull'insegnamento della Ginnastica.

Il giornale *La Ginnastica Educativa* venne a Firenze premiato con medaglia d'argento.

A sede del V Congresso Ginnastico venne acclamata Bologna.

Morte di Cesare Valerio e dell'avv. Lorenzo Saroldi.

Nell'anno 1873, il 16 marzo, morì nell'età di soli 53 anni l'ingegnere Cesare Valerio, uno dei fondatori della Società Ginnastica. Egli fu volontario nel 1849 nell'Esercito italiano, che lasciò dopo la pace, già tenente di artiglieria, per ripigliare poi il servizio nel 1859. Fu vero patriota, Deputato di Carmagnola, membro di varie Commissioni Parlamentari e Presidente di varie associazioni.

In tale anno morì pure l'attivissimo Segretario della Società Ginnastica di Torino, avv. Lorenzo Saroldi, che era stato uno dei promotori della Società medesima. — Avvenne in quest'anno la fusione del Circolo Equestre colla Società Ginnastica.

1874.

Il Ministro accettò le conclusioni della Commissione per lo riordinamento della Ginnastica e propose all'approvazione del Parlamento, nel bilancio 1874, la spesa di lire 30,300, destinate in parte all'impianto della Scuola normale di ginnastica, ed in parte a sussidii per i giovani che la frequenterebbero.

Approvato il bilancio dell'Istruzione Pubblica dai due rami del Parlamento, il Segretario generale del Ministro per l'Istruzione Pubblica, Bonfadini, inviava al Presidente Ricardi lettera del 17 giugno 1874, la quale così incomincia:

È d'uopo che la S. V. Ill^{ma} sappia che nel bilancio definitivo di questo Ministero per l'anno 1874 fu stanziata la somma di lire 30,300 per sopperire alle spese necessarie per il Corso Normale di Ginnastica da aprirsi in Torino al principio del prossimo anno scolastico 1874-75 per dar mano alla compilazione del Manuale teorico-pratico e per fondare i sussidii a vantaggio di coloro che intenderanno frequentare il Corso.

Tale notizia ufficiale fu accolta con gioia e gratitudine dalla Società Torinese, ed in ispecie dal suo Presidente comm. Ricardi di Netro, il quale vide così coronata l'opera sua lunga e costante, e scorre in quest'istituzione il mezzo di procurare alla Nazione educatori tali, da infondere nella gioventù italiana sentimenti di valore, di nobile energia, e di virtuosi propositi, atti a formare negli Italiani un carattere ed uno spirito veramente nazionale.

Istituita così con R. Decreto, in data 29 giugno 1874 la Scuola normale di Ginnastica in Torino, ed approvata la necessità di un *Manuale di Ginnastica* teorico-pratico, dandone l'incarico alla Presidenza della Società Torinese, questa ne affidava la compilazione ai signori Cesare Caveglia, Direttore delle scuole della Società, ed ai professori Felice Valletti, e Giuseppe Borgna. Questo *Manuale*

Notizia ufficiale
della istituzione
della Scuola Nor-
male.

Educazione
nazionale

Manuale di
Ginn. educativa
secondo
Obermann.

**Regolamento
della
Scuola Normale.**

di Ginnastica educativa, secondo il metodo Obermann, fu presto un fatto compiuto, e riescì di grande efficacia per la diffusione della Ginnastica in Italia. Esso fu lodatissimo dalla stampa cittadina e considerato come un fatto importantissimo negli Annali della Società Ginnastica. Contemporaneamente al succitato R. Decreto, il Ministro della Pubblica Istruzione, Bonfadini, approvava il Regolamento per la Scuola normale, ed emanava una Circolare ai Prefetti delle varie Provincie del regno, invitandoli a concedere al Candidato che sarebbe dalla Provincia stato prescelto come allievo del Corso normale, un sussidio eguale a quello concesso dal Governo, ed a facilitare con ogni mezzo l'intervento al Corso normale di giovani colti ed educati, fra i maestri elementari specialmente.

**Circolare
del Cav. Ricardi.**

Dopo la pubblicazione dei succitati Atti governativi, il comm. Ricardi di Netro indirizzava una circolare, calda di vero amor patrio, ai maestri di Ginnastica, ed ai propugnatori della educazione fisica in Italia, annunciando l'apertura della Scuola normale. Da questo chiaramente appare l'alto compito a cui sono chiamati i Maestri normali di Ginnastica, e come essi debbano avere sufficiente coltura non solo ginnastica, ma anche pedagogica, non disgiunta da quella attitudine morale che ad ogni educatore si conviene. Conformemente appunto a quanto l'Obermann stesso ci lasciò scritto a questo riguardo, cioè, che « l'esercizio per sè non essendo punto scopo, ma bensì mezzo per l'educazione, il solo sapere tecnico non basta a chi si propone di ammaestrare la gioventù negli esercizi ginnastici; ma egli deve essere pur anche dotato di un certo grado d'istruzione intellettuale e fornito di probità, dote questa, di cui non può mai andare sprovvisto chiunque si occupi dell'educazione della gioventù » (1).

(1) R. Obermann (dagli scritti del 1843).

Il Corso normale s'inaugurò il 2 dicembre 1874, alla presenza del Consiglio Direttivo della Scuola e di molti Membri del Consiglio di Amministrazione della Società Ginnastica, oltre al Personale insegnante.

Inaugurazione
del
Corso Normale.

Il Presidente vi diede il benvenuto agli animosi giovani accorsi come allievi, e parlò specialmente dello scopo di detta scuola, con parole che vennero assai applaudite.

Al V Congresso ginnastico che nel 1874 ebbe luogo a Bologna, Torino mandò a suo rappresentante Felice Valletti.

V Congresso.

Per disaccordi sorti fra i Membri del Congresso, la Federazione si divise in due: una prese il nome di Federazione delle Società Ginnastiche Italiane, colla sede principale a Venezia, l'altra conservò il nome di Federazione Ginnastica Italiana.

In tal anno i Corsi magistrali femminili furono frequentati da oltre 410 maestre.

Ma a rendere universali i benefici di una ben intesa educazione fisica, era necessario infondere nelle masse l'amore per le esercitazioni ginnastiche e le varie loro applicazioni, quindi è, che il Ricardi escogitava nuovi mezzi per rendere universalmente sentito questo bisogno, ed eccitare il popolo stesso a ricercare e procurarsi i mezzi di soddisfarvi; a questo generoso e patriottico scopo di promuovere cioè con tutte le sue forze l'*educazione nazionale* indirizzava, nel marzo 1875, al signor Ministro della Guerra e agli onorevoli Membri del Parlamento italiano, le sagge considerazioni e proposte già da lui rese di pubblica ragione un anno prima.

1875.

Proposte Ricardi.

In quest'anno S. M. il Re fregiava il cav. Ricardi delle Insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Per estendere poi sempre maggiormente l'insegna-

**Corsi magistrali
municipali.**

**Ginnastica
infantile.**

mento ginnastico a tutte le classi elementari maschili e femminili, l'assessore Ricardi deliberò di far tenere due Corsi, uno per i Maestri municipali di grado inferiore e l'altro per le Maestre, i quali Corsi vennero affidati al Valletti. Ad essi invitò pure le Maestre degli Asili d'infanzia di Torino, per dare alla Ginnastica infantile, già praticata nei nostri Asili un indirizzo più conforme ai principii della pedagogia, dell'anatomia, dell'igiene.

Queste Maestre risposero premurose all'appello, e per ovviare alle difficoltà, che avrebbero potuto opporre le maestre monache, fu deciso di dividere il corso in due sezioni in località differenti; una destinata alle Maestre laiche, l'altra alle Maestre monache.

Le lezioni di anatomia e d'igiene furono fatte a questi Corsi dal dottore Gerolamo Mo.

In quest'anno ebbe luogo il II Corso Normale.

I Corsi Magistrali furono nel 1875 visitati, per ordine del Ministero, dal cav. prof. Cammarota, Provveditore degli Studi a Firenze.

VI Congresso.

Si tenne in Siena il VI Congresso Ginnastico, a cui Torino mandò come suo rappresentante il Valletti.

In tale Congresso si discusse ed approvò lo Statuto della Federazione Ginnastica Italiana, di cui si stabilì la sede a Firenze.

Il Congresso di Siena diede alla Scuola Normale di Torino un diploma di onore, alla Società una medaglia d'argento, e deliberava per acclamazione al Presidente Ricardi di Netro una medaglia d'oro colla seguente iscrizione:

AL
 COMMENDATORE
 CONTE ERNESTO RICARDI
 DI NETRO
 PER SOMMA BENEMERENZA
 QUESTA MEDAGLIA D'ONORE
 L'ASSEMBLEA FEDERALE
 DECRETAVA

CONFEDERAZIONE GINNASTICA ITALIANA
 VI CONGRESSO
 GINNASTICO

SIENA 1875

nominandolo Presidente onorario della Federazione Ginnastica Italiana, come pure per acclamazione deliberava un diploma d'onore a Cesare Caveglia, siccome benemerito della Ginnastica.

Nel 1875 ebbe anche luogo a Treviso il primo Congresso Ginnastico internazionale.

Il 18 febbraio in ancor fiorente età moriva in Torino Cesare Caveglia, direttore delle Scuole della Società Ginnastica, degno allievo e successore dell'Obermann, di cui fu sempre seguace costante, compagno, ed amico.

Di lui si può dire che avesse consacrato la sua vita al lavoro, allo studio delle teorie ginnastiche: modesto e laborioso non ebbe mai altri pensieri che la famiglia e la ginnastica, e fu uomo veramente degno di essere imitato per integrità di costumi, fermezza di carattere, amore al lavoro, esattezza nell'adempimento del dovere, e costanza nel sacrificio.

L'opera sua più importante ed ignorata riguarda la Ginnastica femminile, avendo egli dato forma più siste-

1876.

Morte
 di Ces. Caveglia.

matica e teorica ai principii lasciati dall'Obermann su tale argomento. Nell'ultimo viaggio che l'illustre ginnasiarca tedesco A. Ravenstein fece in Italia nel 1874, visitando la Palestra Torinese, assistette a lezioni di ginnastica femminile dirette dal Caveglia, ne encomiò il metodo, e fece di lui più volte onorevole menzione nel *Turn Zeitung* di Lipsia, giornale delle Società Ginnastiche Tedesche.

La Direzione della Società ed alcuni suoi riconoscenti allievi presero l'iniziativa di porgli nella Palestra Torinese un busto, che ricordi il successore dell'Obermann, e degno di chi spese la vita a beneficio della Ginnastica.

Questo verrà inaugurato in occasione del prossimo VIII Congresso.

Scuola Gratuita
per gli alunni
della Scuola
di Commercio
e per gli Operai.

Dietro proposta del Presidente, comm. Ricardi, fu istituita una Scuola gratuita per gli alunni che frequentano le Scuole municipali di Commercio e per gli operai. Tale scuola, affidata al maestro Felice Serena, è oggidì fiorente.

VII Congresso.

Nel 1876 si tenne a Venezia il Congresso-Concorso Internazionale, ed a Roma il VII Congresso Ginnastico, a cui la Società di Torino fu rappresentata dal sig. conte Casimiro Radicati di Brozolo, che vi venne eletto Vice-Presidente della Federazione Ginnastica italiana.

Alla Società Torinese venne deliberata una medaglia di bronzo e Torino acclamata a sede dell'VIII Congresso.

Con sua Circolare in data 4 dicembre il Ministro della Pubblica Istruzione, Coppino, annunciava l'apertura del III Corso Normale presso la Società di Torino.

Nel settembre di quest'anno lo stesso Ministro aveva, nel Regolamento per i Ginnasi e Licei del Regno, prescritta l'obbligatorietà della Ginnastica. Vedi Art. 11.

1877.

III Corso Normale

Col principio di quest'anno si aprì il III Corso Normale, più numeroso dei due precedenti. Nell'Adunanza

generale si elesse la nuova Commissione, composta dei signori :

**Commissione di
Amministrazione.**

Presidente : — RICARDI di NETRO comm. Ernesto.

Ispettore dello stabilimento : — REGIS cav. ingegnere Domenico.

Tesoriere : — SIGNORETTI avv. Giovanni.

Segretario : — OLLIVERI avv. Ottavio.

Censore : — ROVEDA cav. Filippo.

Membri ordinari : — RADICATI DI BROZOLO conte Casimiro, *ispettore delle Scuole della Società*. — SCARAMPI di Villanova conte Edoardo. — NEGRI cav. Edoardo. — ROVASENDA DEL MELLE conte Carlo. — CIBRARIO conte Ippolito.

Membri aggiunti : — RIPA DI MEANA conte Alfonso. — CAMUSSO cav. ingegnere Ernesto. — PONTE DI PINO conte Tommaso. — FRANCESSETTI DI MEZZENILE conte Cesare.

Revisori dei conti, Esercizio 1877 : — SCARPA dottor Vincenzo. — BENAZZO ingegnere Enrico. — CHIANTORE Giuseppe. — SPANNA avvocato Orazio. — THOVEZ ingegnere Cesare.

Si cominciarono i lavori preparatorii per il prossimo Congresso, di cui il Comitato Direttivo fu composto come segue:

VIII Congresso.

Presidente : — RIGNON conte Felice, *Sindaco*.

Vice-Presidenti : — BIANCHI comm. Nicomede, *Assessore per l'istruzione pubblica*. — RICARDI di NETRO comm. Ernesto, *Presidente della Società Ginnastica*. — GAMBA comm. dott. Alberto, *consigliere comunale*. — MALVANO cav. Alessandro, *assessore municipale*.

**Comitato
Direttivo.**

Consiglieri : — RADICATI DI BROZOLO conte Casimiro, *vice-presidente della Federazione Ginnastica italiana*. —

Segretario : — VALLETTI cav. Felice, *insegnante municipale*.

**Nuovo Corso
Magistrale muni-
cipale.**

L'Assessore per la Pubblica Istruzione, comm. Nicomede Bianchi, affidava in quest'anno al Valletti un nuovo Corso magistrale municipale per i Maestri non ancora muniti del Diploma di Ginnastica.

**Scuola
di canottaggio.**

Nell'Adunanza generale 17 aprile, si deliberò di organizzare in Scuola da riunirsi a quella di nuoto sul Po, le esercitazioni di canottaggio che già dal principio dell'anno gli allievi della Società vi facevano, allo scopo anche di dare un Saggio di canottaggio al prossimo Congresso. Questa Scuola venne posta sotto la speciale Direzione del signor conte Edoardo Scarampi di Villanova. A surrogare il compianto Direttore Cesare CAVEGLIA fu nominato il Maestro Pietro RUBIOLA, come ff. di Direttore.

**Epoche distinte
nella vita
della Società.**

Da questi brevi cenni scorgiamo nella vita della Società tre epoche distinte.

La prima, dall'anno 1844 fino al 1851, sotto i vigili occhi dei provvedimenti governativi d'allora, i quali prescrivevano a tutte le Società il permesso di comprendere fra i loro Soci nati, il Governatore della città e monsignore l'Arcivescovo.

La seconda epoca, procedendo di pari corso cogli avvenimenti politici, ci fa vedere la Società già più solida e rinfrancata entro la cerchia in cui fino allora aveva vissuto e, conscia dell'utilità della sua opera, chiedere a chi di dovere di venire secondata ne' suoi sforzi per il bene pubblico. Questo periodo inaugurato dalla nuova Palestra sull'antica Piazza d'Armi si prolunga dall'anno 1852 sino alla fine del 1860.

Una terza epoca sempre più gloriosa e soddisfacente per la Società, spuntava col giorno in cui l'Italia vedeva i suoi figli animati da un solo pensiero e da una volontà sola stringersi in nazione unita e forte.

La quarta epoca della vita della Società si aprì nel 1874, anno in cui essa fece un passo così memorabile

ottenendo dal Governo la Scuola Normale di Ginnastica che la metteva a pari colle più celebrate e valenti Società ginnastiche della Germania.

Se, a forza di zelo e di attività nei cultori e propugnatori di questa importantissima parte dell'educazione nazionale, si potrà vedere fiorire la Scuola Normale di Ginnastica, fra pochi anni l'Italia avrà nella Ginnastica il posto che le compete, — il primato (1).

E questi buoni risultati son dovuti alla Società di Torino ed al solerte e generoso suo Presidente. Infatti, prima del 1844, anno in cui questa sorse, la Ginnastica educativa era nulla in Italia. Allora mancavano maestri, mancavano le teorie nazionali, mancava il favore dell'opinione pubblica; ma mercè l'iniziativa della Società Torinese, lo zelo infaticabile del suo Presidente Ricardi di Netro, la dottrina dell'Obermann, il concorso del Governo e del Municipio, si vinsero tutte queste difficoltà e si provvide al bene dell'istituzione in modo efficace e duraturo.

SCUOLE DELLA SOCIETÀ

- I. *Scuola dei Soci adulti. Lezioni diurne; istituita nel 1844.*
- II. *Scuola dei Soci minori; istituita nel 1844.*
- III. *Scuola gratuita; istituita nel 1845.*
- IV. *Scuole dei scelti e dei capi-squadra; istituite nel 1845.*
- V. *Scuola per gli allievi dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche; istituita nel 1862.*
- VI. *Scuola per gli allievi dei Licei e dell'Istituto Professionale; istituita nel 1862.*
- VII. *Scuola di Ginnastica infantile; istituita nel 1867.*

(1) V. Circolare del Presidente Ricardi ai Maestri di Ginnastica.

- VIII. *Scuola di Ginnastica femminile; istituita nel 1867.*
- IX. *Scuola serale di ginnastica e scherma; istituita nel 1867.*
- X. *Scuola per gli allievi adulti delle Scuole Secondarie; istituita nel 1870.*
- XI. *Scuola di scherma al bastone.*
- XII. *Scuola di nuoto; istituita nel 1866.*
- XIII. *Scuola di canottaggio; istituita nel 1877.*
- XIV. *Scuola di tiro a segno; istituita nel 1874.*
- XV. *Corsi magistrali autunnali governativi; istituiti nell'anno 1861.*
- XVI. *Corsi normali; istituiti nell'anno 1874.*
- XVII. *Scuola gratuita per gli allievi della Scuola Serale Municipale di Commercio e per gli operai; istituita nel 1876.*
- XVIII. *Scuole per gli Istituti privati.*

Premiazioni.

Tutti gli allievi delle scuole sopra indicate diedero ogni anno, secondo la loro età e l'istruzione ricevuta, bellissimi saggi in occasione delle premiazioni, a cui assistono sempre numerosissimi i parenti e gl'invitati, lieti di veder crescere forte e robusta tanta bella gioventù che formerà un giorno la più grande ricchezza della patria nostra.

**Chiusura
dei
Corsi Magistrali.**

Bellissimi pure e degni di ricordo speciale riescirono sempre i saggi dati al finire dei Corsi magistrali autunnali, in cui gli allievi e le allieve recitano belle poesie e discorsi di ringraziamento al Presidente della Società, ai Membri della Direzione ed ai Professori, e di addio ai loro compagni ed alle loro compagne che se ne ritornano alle loro famiglie sparse nelle diverse provincie del nostro paese.

Un saluto loro dà sempre la Società, per bocca del suo Presidente o di qualche altro suo rappresentante, encomiandoli della buona volontà e dello zelo dimostrato

durante il Corso ed animandoli a seguire con costanza la via così bene incominciata.

Questi saggi segnarono ogni anno un giorno di festa, e fra i discorsi che vi si pronunciarono già notammo nel corso di queste notizie i più importanti.

Si fecero pure annualmente due o tre passeggiate ginnastiche sotto la guida del maestro direttore, il quale fissa per meta per gli alunni più giovani le ville che i Soci gentilmente mettono a disposizione, poste sulle belle colline che circondano la nostra città, e per i maggiori un luogo che ricordi qualche glorioso fatto storico nazionale, o in cui rifulga l'opera della mano e dell'ingegno italiano, accoppiando in tal modo al vantaggio fisico l'ammaestramento morale ed intellettuale. Furono così scelte, per esempio, siccome meta di tali escursioni, ora la Sacra di S. Michele, ora il Colle di Soperga, ora la tomba di Cavour a Santena, la Real Villa di Stupinigi, ecc. ecc.

**Passeggiate
ginnastiche.**

Dopo la chiusura delle Scuole una squadra degli allievi adulti, che volontariamente vi si fanno inscrivere, fa una escursione alpina, guidata da maestri della Società, la quale dura ordinariamente circa un 15 giorni. Questi giovani quasi tutti studenti, muniti di strumenti barometrici e termometrici, si seryono pure dell'escursione per piccole osservazioni scientifiche, per modo che l'utile va costantemente unito al dilettevole.

Escursioni alpine.

Di queste gite sulle nostre Alpi, a cui accennammo nel corso di questi brevi cenni, altre furono al Gran San Bernardo, altre al Monte Rosa, altre al Rocciamelone, ecc. e le descrizioni che poi ne fanno gli allievi sono dalla Società conservate nella raccolta della *Ginnastica Educativa*, in cui si stampano.

Statistica della Ginnastica educativa nelle Scuole di Torino

Numero d'ordine	NOME DELL'ISTITUTO O DELLA SCUOLA	Numero degli alunni	Numero delle alunne	TOTALE
Asili d' Infanzia				
1	Asili d'infanzia della Società N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8..	4095	4432	2227
2	Altri Asili	4020	4420	2140
3	Scuole gratuite per ragazzini rachitici	94	54	145
4	Giardino d'Infanzia Fröbel ..	45	8	23
TOTALE. . .		2224	2314	4535

La Ginnastica è insegnata ogni giorno da maestre laiche e religiose preparate in appositi Corsi Magistrali.

Nelle scuole pei rachitici è insegnata con metodo speciale. —
Notevolissimo è il vantaggio che reca alla salute dei bambini.

Scuole Municipali

1	Scuole elementari maschili ..	6896	»	6896
2	Scuole elementari femminili ..	»	7022	7022
3	Scuola di disegno industriale.	»	58	58
4	Scuola complementare profes- sionale femminile	»	215	215
5	Scuola Superiore femminile. .	»	400	400
TOTALE. . .		6896	7395	14291

In tutte le Scuole Municipali di Torino è praticata la Ginnastica con immenso vantaggio della salute, della disciplina e profitto degli alunni. Nei corsi superiori ogni classe ha in media due lezioni di Ginnastica alla settimana; nel Corso elementare inferiore la Ginnastica si fa ogni giorno, ed ogni insegnante esercita i propri alunni. Nel Corso elementare superiore maschile è affidata a tre maestri speciali ed anche a maestre speciali nelle classi femminili superiori e complementari. — L'insegnamento della Ginnastica dura tutto l'anno scolastico; tutte le sezioni sono munite di palestra o sala apposita per la Ginnastica.

Numero d'ordine	NOME DELL'ISTITUTO O DELLA SCUOLA	Numero degli alunni	Numero delle alunne	TOTALE
Scuole Governative				
1	Scuole Tecniche.....	486	»	486
2	Scuole Ginnasiali.....	393	»	393
3	Scuole Liceali.....	239	»	239
4	R. Istituto Industriale Profes- sionale.....	40	»	40
5	Convitto Nazionale.....	140	»	140
6	Accademia Militare.....	209	»	209
	TOTALE....	1507	»	1507

Le Scuole Governative frequentano la Palestra della Società Ginnastica. Ma speriamo sia vicino il giorno in cui ogni scuola secondaria avrà la sua palestra ginnastica presso il rispettivo locale delle scuole.

L'Accademia Militare ed il Collegio Nazionale hanno palestra propria interna e maestri speciali.

Scuole della Società Ginnastica

1	Soci ed abbonati adulti (se- zione diurna).....	27	»	27
2	Soci ed abbonati adulti (se- zione serale).....	53	»	53
3	Scuola pei figli dei soci ed abb. (dai 9 ai 15 anni)...	67	»	67
4	Scuola infantile maschile (dai 5 ai 9 anni).....	27	»	27
5	Scuola femminile idem (dai 5 al 16° anno).....	»	64	64
	<i>Da riportare....</i>	174	64	238

Numero d'ordine	NOME DELL' ISTITUTO O DELLA SCUOLA	Numero degli alunni	Numero delle alunne	TOTALE
	<i>Riporto. . . .</i>	174	64	238
6	Scuola Normale per gli allievi maestri	21	»	21
7	Corso Magistrale maschile id.	32	»	32
8	Corso Magistrale femminile id.	»	105	105
9	Scuola invernale pei capi-squ.	118	»	118
10	Scuola estiva pei scelti e capi- squadra	102	»	102
11	Scuola di scherma, bastone e di ginnastica per gli adulti (scuole secondarie)	100	»	100
12	Scuola per gli allievi del R. Al- bergo di Virtù	103	»	103
13	Scuola per gli allievi del Col- legio Artigianelli	118	»	118
14	Scuola gratuita (scuole ele- mentari)	157	»	157
15	Scuola per gli alunni delle scuole serali di commercio e pei giovani operai	113	»	113
	TOTALE. . . .	1038	169	1207

Le Scuole della Società sono dirette dai tre maestri signori Rubiola Pietro, Falchero Giuseppe, Serena Felice, e dai maestri assistenti, signori Bosco e Rocci. — Il signor maestro Pietro Rubiola è ff. di Direttore in surrogazione del fu sig. Cesare Caveglia. Ai suddetti maestri è pure affidato lo insegnamento ginnastico delle scuole secondarie e dei Corsi Governativi Magistrali e Normali. La Scuola serale di ginnastica e di scherma è diretta dal maestro Falchero per la parte ginnastica e dal maestro Gandolfi per la scherma.

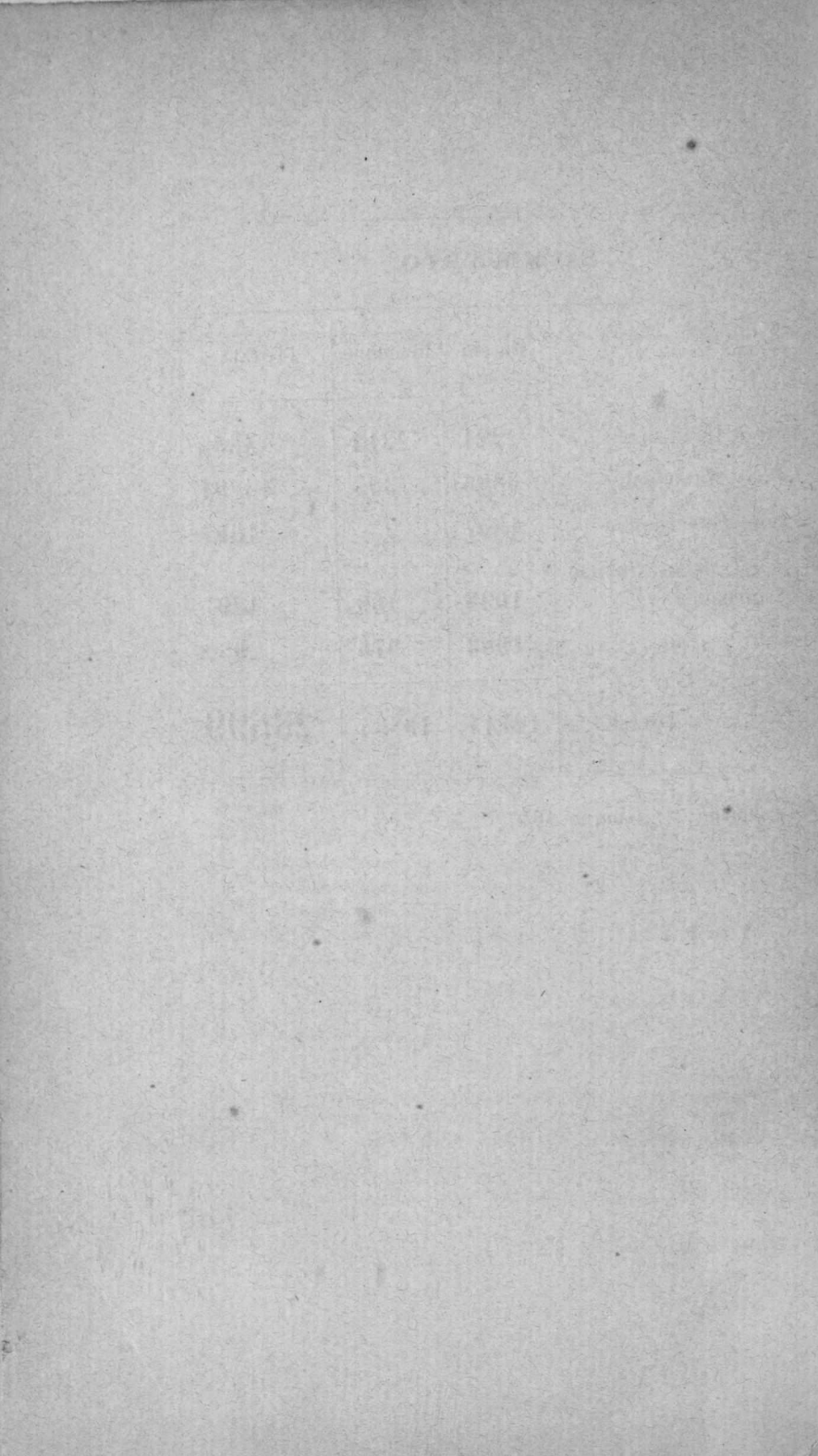
Numero d'ordine	NOME DELL'ISTITUTO O DELLA SCUOLA	Numero degli alunni	Numero delle alunne	TOTALE
Istituti privati				
1	R. Istituto Internazionale . . .	26	»	26
2	Istituto Sociale	100	»	100
3	Istituto Rossi, liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare	115	»	115
4	Istituto di Val di Salice . . .	50	»	50
5	Istituto di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena	40	»	40
6	Collegio S. Giuseppe - Scuole element., ginnas. e tecniche	335	»	335
7	Istituto Grillo	36	»	36
8	Scuola element. internazionale	40	40	80
9	Istituto dei Sordo-Muti	42	42	84
10	Istituto Botto	14	13	27
11	Istit. Naz. per le figlie dei militari ital. alla Villa della Reg.	»	106	106
12	R. Opera della Provvidenza . .	»	95	95
13	Istituto Soccorso	»	106	106
14	Istituto Fecia	»	50	50
15	Istituto Materno	»	35	35
16	Istituto delle Giuseppine . . .	»	60	60
17	R. Istituto delle Rosine	»	213	213
18	Educandato di Sant'Anna . . .	»	116	116
19	Oratorio di Santa Giulia . . .	120	»	120
20	Istituto Candellero	65	»	65
21	Istituti privati vari	100	100	200
	TOTALE . . .	1083	976	2059

In tutti questi Istituti privati l'insegnamento della Ginnastica è impartito da altri maestri patentati nei Corsi Magistrali. — Anche negli Istituti femminili, tanto quelli diretti da laiche, quanto quelli diretti da religiose, la Ginnastica è impartita da maestre approvate in appositi Corsi Magistrali. — L'insegnamento ginnastico dura in cotesti Istituti tutto l'anno scolastico ed ogni Istituto è munito di relativa palestra.

SOMMARIO

	Maschi	Femmine	TOTALE
Asili d'Infanzia	2224	2314	4535
Scuole Municipali	6896	7395	14291
Scuole Governative . . .	1507	»	1507
Scuole della Società Ginnastica	1038	169	1207
Istituti privati	1083	976	2059
TOTALE. . .	12745	10854	23599

Torino, 4° Giugno 1877.



OPERE DELLO STESSO AUTORE

Vendibili presso le

LIBRERIE G. B. PARAVIA e C.

Roma-Torino-Milano-Firenze.

Manualetto di Ginnastica educativa secondo i principii di R. OBERMANN, per le scuole elementari di grado inferiore e gli asili d'infanzia. — Si vende a beneficio delle scuole per i rachitici in Torino. — L. 1, 20.

Sulla Ginnastica infantile. Norme ed avvertenze date alle maestre degli asili infantili di Torino. — L. 0, 80.

Elementi di Pedagogia svolti agli alunni del 1° corso normale di Ginnastica in Torino. — L. 0, 50.

Pedagogia e Metodica applicate alla Ginnastica educativa. Sunti. — L. 3, 50.

Osservazioni sui programmi di Ginnastica proposti per le scuole elementari di Venezia da P. GALLO.

Monografia della Società ginnastica di Torino, e Statistica generale delle scuole di Ginnastica in Italia. Anno 1871-72.

Relazione sull'operato del V Congresso Ginnastico in Bologna. Settembre 1874.

Relazione sull'operato del VI Congresso Ginnastico in Siena. Agosto 1875.

Ginnastica educativa. Giornale della Società ginnastica. Esce due volte al mese in 8 pag. per numero, unitamente didattico *La Guida*, diretto dal cav. Antonino PARATO.

